Anno XVIII. | Lunedì, 25 Settembre 1865. | N. 263.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 52	» 27	» 14
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mesi L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia entro cui si spedisce il foglio.
Ciascun foglio cent. 4 in Firenze, cent. 5 fuori di Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3 a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 24 settembre

LE RELAZIONI DELL'ITALIA COLLA GERMANIA

Gli articoli della *Gazzetta universale d'Augusta* sull'Italia, che noi abbiamo fatto conoscere nel foglio del 21 corrente, rivelano la profonda mutazione avvenuta in Germania rispetto all'Italia. Questo regno, della cui durata amici e nemici dubitavano, questo Stato, che l'Austria e la Corte di Roma credevano una follia, è il fatto più rilevante della politica, della diplomazia e delle armi del nostro secolo. È una nuova forza, è un nuovo puntello ad un razionale equilibrio dell'Europa, è un potente presidio alla libertà ed all'indipendenza degli Stati. La Germania se ne stette aspettando gli eventi, come il Papa, ma ora anch'essa comincia ad accorgersi che se l'Austria ha le sue ragioni, buone o cattive, per non riconoscere l'Italia, gli Stati tedeschi possono averne delle ottime per fare il rovescio di ciò che fa l'Austria, e che ostinandosi a non riconoscere il nuovo Regno, non ne deriva punto che questo nuovo Regno non esista e non si rafforzi, ma solo ne deriva la conseguenza che quegli Stati debbono da un lato rinunciare ai vantaggi che scaturiscono da amichevoli rapporti internazionali e dall'altro schierarsi coll'impenitente reazione politica e clericale.

La *Gazzetta d'Augusta* cerca in qualche guisa di scusare la Germania, attribuendo all'Italia la colpa dell'attitudine che pigliarono gli Stati tedeschi. Secondo lei l'Italia sarebbe ingiusta verso la Germania, e questa sua ingiustizia avrebbe resa palese ne' giudizi espressi rispetto alla quistione dello Slesvig-Holstein.

Noi crediamo che un' accusa siffatta non abbia solido fondamento. Se la quistione dello Slesvig-Holstein fosse stata esclusivamente di nazionalità, l'Italia non poteva che far voti per la vittoria della Germania. Ma può una causa di nazionalità esser difesa dall'Austria? Ove il Governo di Vienna sorga patrocinatore della politica nazionale, non si ha ragione di credere che gatta ci covi? Uno Stato che è la negazione della politica di nazionalità e che non può sussistere fuorchè combattendo ad oltranza le idee moderne ed il nuovo diritto pubblico, desta diffidenze invincibili ogni volta che si mostra zelante di que' principi stessi che è costretto ad avversare per la propria conservazione.

Per fortuna la potenza delle nuove idee vince le artificiose combinazioni della vecchia politica. Il conte di Bismark ha compresa la debolezza dell'Austria e la forza del principio di nazionalità. Qual ministro di Prussia aveva mai osato sperare od era mai riuscito ad ottenere il concorso dell'Austria per una politica ed una guerra, dirette a secondare gli interessi prussiani? Chi avrebbe mai creduto che i profondi politici di Vienna non sapessero far nulla di meglio che spender dei tesori e sacrificar dei soldati per indebolire la Danimarca ed ingrandir la Prussia?

Questo si è veduto nell'anno di grazia 1865, e il signor Schmerling, se è caduto dal potere, ha però la soddisfazione di aver avviata l'Austria in una politica del tutto inaspettata. Ed è un bene, perchè gli errori dell'Austria giovano alla causa liberale, perchè ogni vittoria del principio di nazionalità è una sconfitta della reazione, perchè infine l'ingrandimento della Prussia, vera potenza tedesca, è, a nostro avviso, richiesta dagl'interessi dell'equilibrio europeo.

Noi non siamo avversari della Germania. I grandi servizi che alla libertà del pensiero, alle lettere e alle scienze ha prestato la patria di Lutero, di Goethe, di Kant, di Hegel e degli Humboldt non si possono dimenticare da chi si riscalda al fuoco sacro della libertà e della scienza. Ma le prevenzioni che in Germania si ebbero finora contro l'Italia non erano al certo favorevoli ad affrettare il ristabilimento delle amichevoli relazioni fra le due nazioni. Noi non abbiamo fatto nulla che le giustificasse. Per un concorso di casi straordinari l'unità nazionale si potè formare più presto e più agevolmente che non si credesse. Il merito degli uomini fu grande; ma l'opera di Napoleone e del conte Cavour sarebbe forse rimasta sterile, ove i tempi non fossero stati maturi. È una verità che non ha d'uopo d'esser ricordata alla Germania, la quale ha sempre mostrato di molto pregiare il dominio delle idee. Noi abbiamo voluto l'unità, non una politica di conquiste. La *Gazzetta d'Augusta* abusa un po' del valore dei vocaboli appellando politica di conquista la disposizione ben nota dell'Italia a volere sottrarre la Venezia al giogo dell'Austria. Chiamiamo le cose pel loro nome e molte che ci spaventano si troveranno probabilmente ragionevoli e più agevole sarà lo intendersi.

In un punto noi saremo difficilmente d'accordo colla *Gazzetta d'Augusta*; è nel giudizio che esterna sui rapporti tra l'Italia e la Francia. Si comprende che la Germania si preoccupi de' vincoli intimi e cordiali d'alleanza tra la Francia e l'Italia, sebbene siano una guarentigia anzichè una minaccia della pace europea. Ma niun confronto è tra i rapporti dell'Italia e della Francia e quelli che per tanti anni si ebbero tra la Germania e la Russia. Furono anni infelici per la libertà tedesca, furono anni che uno de' più illustri storici tedeschi, il prof. Gervinus, novera fra i più calamitosi per la causa nazionale. La redenzione dell'Italia ha, sotto questo aspetto, pur giovato alla Germania. Infatti la politica presente della Prussia ed i suoi trionfi non sono che conseguenze della battaglia di Solferino e della costituzione del Regno d'Italia.

Gli uomini politici della Germania non possono niegarlo, e lo studio con cui i principali giornali tedeschi seguono le vicende della politica e dello sviluppo della vita nazionale dell'Italia ci attestano che si comincia a riconoscere come questo nuovo stato abbia un peso nella bilancia europea.

Dalla *Gazzetta di Colonia* alla *Gazzetta Universale* di Augusta, tutti i diari più influenti della Germania stanno aspettando con trepidazione il risultato delle elezioni politiche. Divergenti talora negl'intenti, è meritevole di osservazione come concordino ne' consigli che ci porgono. Essi veggono il consolidamento del Regno nella prosecuzione d'una politica assennata e prudente, che provvegga a'bisogni più urgenti dell'amministrazione e delle finanze. Certo è che nell'urna elettorale sono ora riposte le sorti non solo degl'interessi interni, ma di quelli della politica estera dell'Italia. La prova che noi attraversiamo tiene sospeso l'animo degli amici e de' nemici. Più di uno Stato tedesco attende l'esito delle elezioni per deliberare sulla politica che deve seguire verso il nostro Stato. L'Austria che nel 1860 ci vedeva isolati, corre ora il rischio di trovarsi isolata essa stessa e travagliata da difficoltà ed imbarazzi ben più gravi di quelli in mezzo a cui noi ci troviamo, e che, se non abbiamo la speranza di rimuovere di un tratto, possiamo però confidare di vincere col senno degli elettori e coll'avvedutezza e moderazione del Parlamento e del Governo.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *23 settembre*. — Giovedì non c'è stato nulla, chè il Circolo popolare ha desistito dal suo programma di fare manifestazioni in quel giorno. Si fecero però tutti gli apprestamenti per la giornata successiva. Inviti e manifesti da tutte le parti: inviti delle associazioni, manifesti del sindaco. L'apparato era ufficiale. Qualche bottega era chiusa, ed era bottega di coloro che hanno per sistema di fuggire ogni minimo rumore. L'aspetto generale era di mestizia e di soprapensiero. Dopo il mezzodì si vede per la città un poco più di movimento. I curiosi vanno specialmente in Doragrossa a contemplarvi le vetrine dei negozianti, le quali sono parate come le chiese nel giovedì della settimana santa. Si vedono sepolcri ornati di drappi oscuri con grosse croci bianche nel mezzo. La folla contempla stupefatta, bisbiglia e passa. Alla sera i finti sepolcri delle vetrine sono illuminati, e allora la folla s'accresce come in giorno di grande solennità. Nella sera del 21 il concorso per le vie è grandissimo e dà l'idea della dimostrazione. Frattanto i monelli fanno grida di scritti di circostanza e i piazzaiuoli vendono le cravatte commemorative e le fascie nere da portare al braccio.

Nella notte si prepara il peristilio della Gran Madre di Dio, il quale è aggiustato come cappella di campo, e l'altare è in vista del popolo e di quanti vengono giù nella linea della grande via di Po. Le colonne, i lati, gli archi, la gradinata, sono tappezzati a bende nere e bianche, a drappi di lutto. Nel fronte dell'arco si legge: *Alle vittime del settembre i Torinesi non dimentichi.* La piazza Vittorio è traversata da due file di alte antenne da cui pendono drappelloni mortuari. Sulla scala del tempio si eleva il catafalco, intorno al quale risplendono le faci funeree.

Ieri mattina s'incominciò la dimostrazione colla chiusura generale delle botteghe; chiusero perfino i confettieri. Le varie deputazioni si riuniscono in punti determinati per poi recarsi al luogo della messa. Le bandiere sono velate, la gente è muta. Verso le ore 11 si vede per la via di Po e lungo i portici una folla considerevole. In breve la piazza Vittorio è piena zeppa e si assiste alla cerimonia sotto la sferza di un sole ardente. La piazza ha un aspetto misterioso; drappi neri dappertutto; falci mortuarie sulle colonnette del gaz; e all'ora della messa il tempo s'oscura come se anch'essa volesse *dimostrare*. Arrivati i signori del Municipio, della Guardia nazionale, della Commissione, un colpo di mortaretto annunzia la messa. Finita la messa un altro colpo di mortaretto simile a colpo di cannone annunzia la partenza del corteo per il cimitero. Una dopo l'altra sfilano più di trenta bandiere seguite dalle associazioni di cui sono l'emblema. La Società dei giovani del commercio ha bandiera speciale tutta da morto. Apre la marcia la guardia nazionale colla musica. Subito dopo i signori del Municipio, del Comitato e parecchi ex-deputati. Vidi Sclopis, Rorà, Chiaves, Galvagno, Corsi, Crispi, Laporta, Bottero e tutti i direttori dei giornali.

La processione sfila in mezzo al popolo immenso e silenzioso. Passando in piazza Castello, si traversa il luogo dell'eccidio col cappello in mano. Vi è un momento in cui pare debba piovere; ma invece il sole si fa più caldo; si va al Camposanto in ordinanza composta e regolata; e là sfilando davanti alla colonna che segna il luogo delle sepolture, le deputazioni deposero fiori e corone. Si fece il giro del cimitero e poi si tornò indietro in ordine quasi eguale. Al cimitero v'era non meno di diecimila persone. C'era anche il D. Ambrogio, il quale avrebbe parlato volentieri se fosse stato permesso. Così finì la dimostrazione, la quale si è compiuta col massimo ordine.

Molte botteghe e molti terrazzi erano tappezzati a bruno; anche il palazzo di città era ornato a bruno.

Soldati e carabinieri erano consegnati. La dimostrazione era pacifica, ma nell'intimo si chiudeva sdegno profondo.

Nella giornata il Don Ambrogio prese a parlare dalla parte di via Nuova. La gente correva a turbe. Egli stesso ebbe la prudenza di andarsene per non essere causa di disordini.

Il Comitato verso le 5 pubblicò un avviso in cui ringraziava la popolazione dell'esemplare contegno: sconsigliava ogni altra manifestazione.

Alla sera però l'aria che spirava era molto cattiva; c'era un non so che di provocante e minaccioso. Verso le 8 1/2 un nucleo di monelli corse via Nuova, dirigendosi a piazza S. Carlo, gridando, parve, contro il questore d'una volta. Più tardi si palesa un movimento popolesco dalla parte del ghetto, e si grida: *abbasso il Municipio! abbasso la ricchezza mobile!* Chi vuole si gridi, chi no: nasce un tafferuglio, e un uomo cade trafitto e qualcun altro rimane ferito. Poi interviene la milizia, e tutto è tranquillo. Verso le dieci un altro nucleo di monelli passa in via Nuova gridando *viva Mazzini, viva Garibaldi, viva Orsini!* Il nucleo si disperde prima che la guardia nazionale sia giunta.

La sera di ieri passò molto meglio di quello che io non mi sarei aspettato; chè, ripeto, spirava aria cattiva, e si vedevano faccie nuove e poco rassicuranti.

NAPOLI, *22 settembre*. — Da due giorni il movimento elettorale ha cominciato a far capolino anche in Napoli. Non è però ancora gran cosa, ma promette per l'avvenire. Nelle provincie l'agitazione è molto maggiore. Ivi si va pronunziando ogni dì più il desiderio, per molti collegi, di fare casa nuova. Gli antichi deputati od hanno fatto cattiva prova o non hanno seguito una linea di condotta approvata dai loro elettori. Quindi corse di questi ultimi in cerca di un buon successore e di candidati vergini che vanno ad offrire i loro servigi a quella buona gente! Se vi raccontassi minutamente quanto succede su tale riguardo, vi farei ridere di cuore, giacchè vi sono delle storielle molto curiose e che forse non sarebbe male di farle conoscere al pubblico ad edificazione di tutti.

Per ora il collegio più ambito è quello di S. Nicandro, abbandonato, a quanto si dice, dal principe di San Severo, che si porterebbe a San Severo. Figuratevi, un collegio senza proprietario è pei tempi che corrono una vera fortuna, una rarità *sui generis*, quindi tutti i candidati in disponibilità, e ve ne sono non pochi, sono in movimento per essere i prescelti. Siccome però quel collegio è piuttosto dominato da famiglie le cui opinioni non sono al certo eccessive in fatto di politica, è a temersi quindi che il candidato che sarà accettato non sia per appartenere tutt'affatto al partito liberale e che giunto a Firenze vadi, se non altro, ad aumentare la *consorteria* dei Paolotti. Il partito liberale sta però attento; ma dubito molto dell'esito delle sue pratiche. Quello che si andava dicendo giorni sono sull'attitudine che i borbonici avrebbero preso in questa circostanza, comincia diffatti a verificarsi. Ove crede esso di poter far riuscire i suoi candidati, di botto scopre le sue batterie e li presenta agli elettori; nei luoghi per contro in cui il terreno è più duro, allora cangia tattica e fra i due candidati in predicato, sceglie di pre,erenza il più radicale. Per esempio, a Teano si presenta, il duca di Caianiello, uno dei capi della dimostrazione nella processione del *Corpus Domini*. In concorrenza di lui, ma dello stesso partito, trovasi il commendatore Gigli, antico procuratore generale e ministro anche sotto i Borboni.

Questi due finiranno per intendersi fra di loro ed il prescelto dal partito sarà al certo il duca, il quale però avrà da disputare la vittoria definitiva al candidato che i liberali saranno per scegliere, non essendovi ancora su questo riguardo che *pourparlers* e vaghe promesse.

In generale, vi ripeto, vedo sempre l'idea di inviare al Parlamento anche degli uomini

---

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Una lettera del signor Borghetti. Il D. Checco *al teatro Nazionale. La* Gemma di Vergy *al teatro di Borgognissanti.* Stabat Mater *e la* Gondola veneziana *del maestro Coccia.*

Dal signor Direttore dell'*Opinione* mi viene comunicata la seguente lettera che io pubblico di buon grado. La legge dell'*imparzialità*, invocata dall'egregio signor Borghetti, non è meno sacra per gli appendicisti che per la Direzione di questo giornale.

Ecco la lettera:

« *Milano, li 20 settembre 1865.*

« Carissimo Dina,

« Nell'appendice al n° 256 della tua *Opinione* vi sono parole di giusto encomio e di compianto per la immatura morte del maestro Villanis, alle quali io mi associo di gran cuore. Toccando poscia delle circostanze che accompagnarono e precedettero quel tragico caso, l'appendicista scrive: « che le maggiori battaglie che ebbe a combattere il « Villanis a Milano furono contro la Direzione, l'impresa, i cantanti. » Dopo si dice che « se vi è giustizia al mondo la *Bianca* « *degli Albizzi* deve essere ammessa ad un « nuovo esperimento, non più con cantanti « sfiatati, con vecchie scene, con attrezzi in- « decenti, ma con quel decoro a cui non è « lecito venir meno nei maggiori teatri della « penisola, ecc. ecc. »

« In queste parole si contengono delle accuse che assumono una certa gravità per la relazione che si è voluta stabilire fra i fatti cui si accenna, e l'avvenimento luttuoso che ha commosso i numerosi amici di un egregio artista.

« Credo pertanto dovuta alla Direzione dei RR. Teatri di Milano ed allo stabilimento nazionale, di cui le è affidato il decoro, la rettificazione che chiedo alla tua imparzialità.

« Non vi è stata battaglia di sorta fra la Direzione ed il maestro Villanis. Vi fu una sola discussione per nulla belligera in principio della stagione, sull'epoca della rappresentazione della *Bianca degli Albizzi*.

« Desiderava il maestro di produrla prima dell'*Ebrea*, ma a ciò si opponevano delle ragioni, di cui lo stesso maestro riconobbe la evidenza, e la migliore armonia regnò costantemente fra esso e la Direzione.

« Gli artisti cui venne affidata l'esecuzione dell'opera che erano stati scelti dal maestro, e che l'appendicista dell'*Opinione* qualifica *cantanti sfiatati*, erano la signora Galletti, la quale aveva ottenuto a Milano un successo da non trovar paragone che nelle migliori epoche dell'arte italiana; il tenore Anastasi e i bassi Saccomanno e Medini, dei quali è notoria la distinta abilità, ma sopratutto la robustezza della voce.

« L'appunto delle *scene vecchie* e degli *attrezzi indecenti* non potrebbe esser serio per nessuno che conosca e frequenti il teatro della Scala. Un'opera nuova, scritta espressamente, ossia d'*obbligo*, come dice il cartellone, e per di più in carnovale, con scene vecchie e attrezzi indecenti sarebbe una tale novità che per far calare la tela e cessare lo spettacolo il pubblico della Scala forse non si degnerebbe neppure di fischiare e si contenterebbe di ridere.

« A smentire queste troppo avventate asserzioni basti il fatto che la *Bianca degli Albizzi* fu ascoltata dalla prima all'ultima nota con religioso silenzio.

« Finchè gli amici del maestro Villanis cercano un conforto nelle vicende toccate al *Barbiere*, alla *Lucrezia Borgia*, alla *Traviata*, essi possono essere nel vero, ed io pel primo lo desidero e lo spero. Ma se tale conforto essi vogliono trovare nella cattiva esecuzione della *Bianca degli Albizzi* a Milano, sono fuori di strada.

« Addio, caro Dina, sta sano e credimi sempre

« *Tuo affezionatissimo*
« G. BORGHETTI
« Dirett. dei RR. Teatri di Milano. »

Ora, siano lecite a me alcune parole di risposta.

Incomincierò dal dichiarare che, sebbene amico del Villanis, sono più ancora amico della verità, e il Villanis, quando era in vita non è stato mai trattato con istraordinaria benevolenza nelle mie appendici. Non creda l'onorevole Borghetti che l'amicizia per l'estinto maestro mi abbia fatto velo all'intelletto.

Sulla *Bianca degli Albizzi* non ho profferito alcun giudizio; ho detto solamente che la sentenza del pubblico milanese non poteva essere stata pronunziata con sufficiente conoscenza di causa, perchè alla Scala quell'opera non era stata eseguita a dovere.

Non sofistichiamo sulle parole. Riguardo all'epiteto *sfiatate* che con manifesta irriverenza ho affibbiato alle *divinità* della Scala, potrei chiedere al signor Borghetti quante rappresentazioni abbia date nella scorsa stagione qualcuna delle divinità stesse e se i continui *riposi* siano indizio di abbondanza di fiato. Ad ogni modo, per non offendere alcuno, mi contenterò di dire che non tutti gli artisti che eseguirono la *Bianca* del Villanis, erano adatti a quell'opera.

L'egregio signor Borghetti non mi negherà questo fatto, che il maestro fu costretto a spostare e ad abbassare molti pezzi dell'opera per renderne possibile l'esecuzione per parte di alcuni fra gli artisti principali. E questi spostamenti lascio giudicare al signor Borghetti se abbiano giovato al buon effetto dello spartito.

Avrebbe però torto la Direzione dei RR. teatri di Milano se credesse che io abbia voluto muoverle rimprovero pei difetti dei cantanti. La responsabilità piena ed intera ne spetta ai cantanti stessi.

Vi furono però altri inconvenienti che la Direzione avrebbe potuto togliere. Non temo di venire smentito, se affermo che alla prova generale mancava una parte del vestiario, e che il maestro ne mosse lagnanza ma inutilmente e cadde poi dalle nuvole quando, alla prima rappresentazione, vide comparire alcuni vestiti che già avevano servito per altra opera nella stessa stagione. Da questo fatto è lecito argomentare quale sia stato lo splendore con cui quella disgraziata opera venne posta in iscena. Pare incredibile che ciò accada alla Scala di Milano. Il signor Borghetti ha ragione: in qualche punto della *Bianca degli Albizzi* il pubblico non si degnò neppure di fischiare, si contentò di ridere.

nuovi che non siano compromessi con alcuno e che possano giudicare spassionatamente della situazione. Degli antichi i capi non pericolano, ma non pare così dei gregarii. Il paese è molto disgustato di certe lotte meschine e personali, e vorrebbe trovare candidati che fossero, all'infuori di tutte le chiesuole! È presto detto questo, ma dal momento che uno si mette all'atto pratico si trova più impigliato di un pulcino nella stoppa. O poco o tanto tutti ne abbiamo addosso di quella farina, a meno di scegliere i candidati fra i campagnuoli ed i montanari, i quali la politica la fanno coi buoi e colle capre.

Oggi è una gran giornata pel sindaco. In consiglio si discuterà l'affare della scelta da lui fatta dei vice-sindaci di sezione, ed inoltre egli sarà interpellato dalla sinistra sul perchè non ha creduto di dover consultare l'assemblea nello stabilire le circoscrizioni della città, che, come sapete, è divisa da lungo tempo in 12 sezioni, divisione che egli ha senz'altro mantenuta. La discussione sarà burrascosa. Il sindaco avrebbe dovuto combinare prima ogni cosa colla Giunta; è certo che da essa avesse ricevuto su ciò consiglio ed approvazione; in oggi si troverebbe egli molto più sicuro del fatto suo. Mi si dice poi che il Prefetto stesso prima di approvare le scelte dei vice-sindaci gliene tenesse diffatti parola. La questione si presenta stamane in aspetto piuttosto grave, ma tutto può aggiustarsi ancora durante la discussione e così evitare una nuova crisi municipale.

È d'imminente lettura in Consiglio provinciale scolastico la relazione dell'istruzione elementare nella provincia durante lo scorso anno scolastico 1865, fatta dall'ispettore Fara. Da quanto ho potuto sapere si avrebbe la soddisfazione di trovare in confronto del 64 un progresso notevole in tutte le categorie.

L'ISTRUZIONE DATA DALLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

II.

Gli istituti per l'istruzione primaria e secondaria affidati a Ordini religiosi ed a Corporazioni religiose e secolari ascendono per tutta Italia a 1112, di cui 189 pei maschi, 795 per le femmine e 128 promiscui pei due sessi. Questi ultimi, piuttosto che vere scuole, vogliono considerare come semplici Asili infantili.

Negli istituti religiosi attendono alla istruzione ed alla educazione 9,007 maestri che vivono sotto la regola dei rispettivi Ordini, e dei quali 8,545 per l'insegnamento primario e 462 pel secondario; 921 per le scuole maschili, 8,086 per le femminili. Al servizio di questi stabilimenti troviamo applicati 3,279 conversi (maschi 338, femmine 2,941).

Il complesso degli alunni che ricevono l'istruzione e l'educazione da Ordini religiosi o da Corporazioni regolari e secolari sommano a 97,440. Più che due terzi di questo numero (62,901) appartengono al sesso femminile. Sulla cifra di 18,712 maschi allevati di quella guisa, 12,960 fanno parte delle scuole primarie, e 5,752 sono alunni delle scuole secondarie. Le scuole per la sordo-mutolezza dirette da Congregazioni religiose contano 1217 alunni (1205 femmine e 12 maschi) per la maggior parte istruiti ed educati negli istituti della provincia di Milano (926 alunni).

Un'essenzialissima distinzione importa stabilire tra gli alunni che alle Corporazioni religiose richiedono soltanto l'istruzione e quelli invece che vivono in comunità sotto speciali discipline educative. Gli alunni di questa seconda categoria o gli interni o convittori, sono in numero di 15,564, dei quali 13,810 con iscrizione nelle classi elementari e 1754 immatricolati nelle scuole secondarie. Nelle classi elementari i convittori stanno agli alunni come 15: 100; nelle scuole secondarie i primi si ragguagliano ai secondi come 30: 100.

Vediamo adesso quali sieno le Corporazioni maschili e femminili che principalmente attendono all'insegnamento.

Le Corporazioni maschili insegnanti comprendono alcuni Ordini religiosi, i chierici regolari, le corporazioni ecclesiastiche, gli Oblati. Alla prima categoria spettano i Francescani, gli Agostiniani e i Benedettini.

Gli Agostiniani hanno 6 istituti, tutti maschili (istruzione primaria e secondaria), con 178 alunni (91 interni e 87 esterni) e un personale di 57 individui (37 per l'istruzione e 20 pel servizio).

I Benedettini hanno un solo istituto maschile (istruzione primaria e secondaria) con 14 alunni tutti interni e un personale di 11 (8 per l'istruzione e 3 pel servizio).

I Francescani hanno 11 istituti, tutti maschili (istruzione primaria e secondaria), con 238 alunni (76 interni e 162 esterni) ed un personale di 65 (46 per l'istruzione e 19 pel servizio.

I Chierici Regolari comprendono i Barnabiti, i Ministri degli infermi, gli Scolopi, i Comaschi, i Teatini.

I Barnabiti hanno 16 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria) con 2,187 alunni (899 interni, 1,064 esteri e 224 non divisi in interni ed esterni) ed un personale di 142 (111 per l'istruzione e 31 pel servizio).

I Ministri degli infermi hanno un solo istituto maschile (istruzione primaria e secondaria) con 25 alunni tutti esterni e 2 insegnanti.

Gli Scolopi hanno 66 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria) con 7,336 alunni (865 interni, 6404 esterni e 67 non divisi in interni ed esterni, ed un personale di 466 (345 per l'istruzione e 121 pel servizio).

I Somaschi hanno 13 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria) con 880 alunni (517 interni e 363 esterni) ed un personale di 96 (63 per l'istruzione e 33 pel servizio).

I Teatini hanno un solo istituto maschile (istruzione primaria e secondaria) con tre alunni interni ed un personale di 6 (4 per la istruzione e 2 pel servizio).

Le Congregazioni ecclesiastiche si dividono come segue:

Cinesi con un istituto maschile (istruzione primaria); alunni 35 tutti interni; personale 6 (3 per l'istruzione e 3 pel servizio).

Dottrinari con 8 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria); alunni 713 (51 interni e 662 esterni); personale 46 (36 per l'istruzione e 10 pel servizio).

Filippini con 4 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria); alunni 67 (53 interni e 14 esterni); personale 16 (13 per l'istruzione e 3 pel servizio).

Fratelli delle scuole cristiane con 15 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria); alunni 3912 (78 interni e 3834 esterni); personale 122 (93 per l'istruzione e 29 pel servizio).

Girolamini con 1 istituto maschile (istruzione primaria e secondaria); alunni 150 tutti esterni; personale 39 (28 per l'istruzione e 11 pel servizio).

Missionari con 12 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria); alunni 628 (334 interni, 234 esterni e 60 non divisi in interni ed esterni); personale 89 (61 per la istruzione e 28 pel servizio).

Pii Operai con 1 istituto maschile (istruzione primaria); alunni 42 (30 interni e 12 esterni) personale 10 (7 per l'istruzione e 3 pel servizio).

Vincenzini con 2 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria), alunni 56 (40 interni e 16 esterni (personale 11 (6 per l'istruzione e 5 pel servizio);

Vi sono inoltre diverse altre congregazioni ecclesiastiche con 23 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria), alunni 1,130 (204 interni e 926 esterni); personale 57 (40 per l'istruzione e 17 pel servizio);

Gli Oblati hanno 3 istituti maschili (istruzione primaria e secondaria), alunni 173 (108 interni e 70 esterni) personale 18, tutti per l'istruzione.

Veniamo ora alle corporazioni femminili ed incominciamo dagli ordini religiosi. Essi sono i seguenti:

Agostiniane con 25 istituti, de' quali 24 femminili ed 1 misto (istruzione primaria); alunni 1,280 (13 maschi, e 1,267 femmine; 444 interni e 836 esterni) personale 661 (432 per l'istruzione e 229 pel servizio;

Battistine con 1 istituto femminile (istruzione primaria); alunne 3, tutte interne; personale 25 (17 per l'istruzione e 8 pel servizio);

Benedettine con 38 istituti femminili (istruzione primaria), alunne 928 (295 interne e 633 esterne); personale 785 (515 per l'istruzione e 270 pel servizio;

Bernardine con 2 istituti femminili (istruzione primaria), alunne 37 (13 interne e 24 esterne), personale 48 (32 per l'istruzione e 16 pel servizio);

Monache del Buon Gesù con 1 istituto femminile (istruzione primaria); alunne 2 interne; personale 21 (13 per l'istruzione e 8 pel servizio);

Cappuccine con 5 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 144 (16 interne e 128 esterne); personale 121 (83 per l'istruzione e 38 pel servizio);

Carmelitane con 7 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 119 (24 interne e 95 esterne); personale 125 (89 per l'istruzione e 36 pel servizio);

Cassinensi con 2 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 21, tutte interne; personale 50 (34 per l'istruzione e 16 pel servizio);

Clarisse con 31 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 640 (220 interne e 423 esterne); personale 762 (513 per l'istruzione e 249 pel servizio;

Crocifisse con 3 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 728 (108 interne e 625 esterne); personale 131 (98 per l'istruzione e 33 pel servizio);

Domenicane con 29 istituti, de' quali 26 femminili e 3 misti (istruzione primaria); alunni 2,217 (1907 femmine, 310 maschi e femmine promiscui — (interni 301, esterni 1916); personale 555 (351 per l'istruzione e 204 pel servizio);

Francescane con 14 istituti, de' quali 12 femminili e 2 misti (istruzione primaria); alunni 686 (23 maschi, 463 femmine, 200 maschi e femmine promiscui — 191 interni, 295 esterni); personale 214 (159 per l'istruzione e 55 pel servizio);

Olivetane con 2 istituti femmminili (istruz. prim.); alunne 12 interne; personale 27 (18 per l'istruzione e 9 pel servizio);

Monache della Purificazione con 4 istituti, de'quali 3 femminili e 1 misto (istruz. prim.); alunni 143 (124 femmine, 19 maschi e femmine promiscui — 42 interni, 101 esterni), personale 46 (33 per l'istruzione e 13 pel servizio);

Salesiane con 19 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 642 (330 interne e 312 esterne); personale 562 (411 per l'istruzione e 151 pel servizio);

Monache del SS. Sacramento con l'istituto femminile (istruz. prim.); alunne 90 interne; personale 74 (40 per l'istruzione e 34 pel servizio);

Servite con 4 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 161 (11 interne e 150 esterne); personale 49 (36 per l'istruzione e 13 pel servizio);

Stimatine con 18 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 1,150 (40 interne e 1,110 esterne); personale 109 (92 per l'istruzione e 17 pel servizio);

Le Congregazioni religiose si dividono come segue:

Madri pie con 28 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 1,866 (12 interne, 1,745 esterne); personale 139 (91 per l'istruzione e 48 pel servizio);

Pie Operaie con 1 istituto femminile (istruz. prim.); alunne 91 (11 interne e 80 esterne); personale 27 (19 per l'istruzione e 8 pel servizio);

Suore del Bambin Gesù con 4 istituti femmili (istruz. prim.); alunne 392 (59 interne, 333 esterne); personale 69 (39 per l'istruzione e 30 pel servizio);

Suore del Buon Pastore con 4 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 248 (240 interne, 8 esterne); personale 43 (27 per l'istruzione e 16 pel servizio);

Suore della Misericordia con 39 istituti, de' quali 29 femminili e 10 misti (istruz. prim.); alunni 3,315 (2,283 femmine, 1,032 maschi e femmine promiscui — 110 interni; 3,205 esterni); personale 166 (134 per l'istruzione e 32 pel servizio);

Suore della Sacra Famiglia con 1 istituto femminile (istruz. prim.); alunne 170 (20 interne e 150 esterne); personale 9 (4 per l'istruzione e 5 pel servizio);

Suore del Sacro Cuore con 11 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 1164 (501 interne, 663 esterne); personale 169 (129 per l'istruzione e 40 pel servizio);

Suore del SS. Redentore con 2 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 14 interne; personale 36 (29 per l'istruzione e 7 pel servizio);

Suore di Santa Dorotea con 14 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 1562 (237 interne, 1325 esterne); personale 193 (163 per l'istruzione, 30 pel servizio);

Suore di Sant'Orsola con 38 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 3864 (1056 interne e 2808 esterne); personale 702 (465 per l'istruzione e 237 pel servizio);

Suore e Figlie della Carità con 199 istituti, de' quali 1 maschile, 150 femminili e 48 misti (istruz. prim.); alunni 24,408 (399 maschi e femmine promiscui — 4216 interni e 20,192 esterni); personale 1498 (1268 per l'istruzione e 230 pel servizio);

Suore e Figlie di Gesù e Maria con 7 istituti, de' quali 1 maschile e 6 femminili (istruz. prim.); alunni 1219 (23 maschi e 1196 femmine — 131 interni e 1178 esterni); personale 103 (86 per l'istruzione e 17 pel servizio);

Suore e Figlie di S. Giuseppe con 41 istituti, de' quali 32 femminili e 9 misti (istruz. prim.); alunni 4147 (2891 femmine e 1256 maschi e femmine promiscui — 399 interni e 3748 esterni); personale 315 (239 per l'istruzione e 76 pel servizio);

Suore oblate di S. Filippo Neri con 4 istituti femminili (istruz. prim.); alunne 748 (11 interne e 737 esterne); personale 28, tutte addette all'istruzione;

Suore Teatine della SS. Concezione con 2 istituti femminili (istruzione primaria); alunne 26 interne; personale 19 (18 per l'istruzione ed 1 pel servizio);

Collegine con 95 istituti femminili (istruzione primaria) alunne 7,403 (598 interne e 6,805 esterne); personale 934 (754 per l'istruzione e 180 pel servizio);

Vi sono altre congregazioni religiose femminili diverse con 204 istituti, de' quali 155 femminili e 49 misti (istruzione primaria); alunni 17,839 (373 maschi, 11,660 femmine e 5,806 maschi e femmine promiscui — interni 1,667 ed esterni 16,172); personale 1,960 (1,326 per l'istruzione, 364 pel servizio);

Le Oblate hanno 27 istituti, de' quali 2 maschili, 20 femminili e 5 misti (istruzione primaria); alunni 2,101 (132 maschi, 1869 femmine e 100 maschi e femmine promiscui — 596 interni e 1505 esterni); personale 522 (301 per l'istruzione e 221 pel servizio).

Riassumendo abbiamo 1112 istituti religiosi (189 maschili, 795 femminili e 128 misti); 97,440 alunni (18,730 maschi, 62,883 femmine, 15,827 maschi e femmine promiscui — 15,827 interni e 81,525 esterni); un personale di 12,286, cioè 921 maschi e 8,086 femmine per l'istruzione e 338 maschi e 2,941 femmine pel servizio.

E qui poniamo fine allo spoglio delle notizie statistiche rinviando il lettore che volesse saperne di più all'importante pubblicazione dell'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica.

Il corrispondente romano della *Gazzetta ufficiale di Venezia* scrive in data del 16 corrente:

Gl'incendii sventuratamente continuano. Il fuoco delle macchie di Decimo è passato a quelle di Castel-Romano, e poi ha attaccato anche Castel-Porziano. È un incendio orribile, e non si arresta. Trecento rubbia di macchia sono già preda delle fiamme, e Dio voglia che Castel Porziano sia l'ultima preda! In questo ultimo tenimento, il suo proprietario, duca Grazioli, aveva formato un bosco di caccia riservata ed aveva formato ancora diversi viali ombrosi per passeggio. Il fuoco se n'è impadronito e divora tutto. Da Roma sono partiti due squadroni di cavalleria, 50 pompieri, molti soldati di linea per mettere in pratica ogni mezzo a fin d'arrestare l'incendio, ma con poco risultato felice. Il vento, gli aridi sarmenti e le erbe disseccate per la siccità, alimentano il fuoco, il quale è veramente spaventevole. Ad un miglio di distanza dal fuoco, non si può resistere per la forza del calore, e a due miglia ne avete già un'impressione.

Ora si è saputo che l'origine di questo incendio è accidentale. In una delle capanne, ove si ricoverano i lavoranti od i guardiani del bestiame, sparso in quelle vaste tenute, si è appiccato il fuoco, e per caso vicino ad essa stavano ammonticchiate fascine di legna minuta e secca, in tale quantità, che occupavano largo spazio. Il fuoco della capanna è arrivato alle fascine, e il poco pensiero del proprietario di allontanare da essa ogni alimento ha fatto sì che l'incendio ha avuto agio di appiccarsi alle vicine piante, le cui foglie s'erano disseccate pel grande calore attiguo; è così il fuoco ha attaccato le macchie. Sul principio, sono mancate le braccia per fare le rostre atte ad arrestarne l'avanzamento; e poi le rostre fatte sono diventate inutili. Si teme ora che venga attaccato anche Castel-Fusano, e allora l'incendio non si ferma che al mare. Questa sventura è grave a tutti, perchè reca fatali conseguenze; è fatale anche per l'aria, imperocchè queste macchie erano un riparo dai venti sciroccali. Il duca Grazioli teme di vedere incendiato anche il bel castello, che possiede a Porziano. Nel bosco abbruciato si sono già trovati cignali arsi, che non hanno avuto modo di fuggire.

LA QUISTIONE INTERNA AUSTRIACA

Contemporaneamente al manifesto che l'imperatore d'Austria dirigeva ai suoi popoli in data del 20 corrente, veniva pubblicata una patente imperiale, la quale ordina:

1° L'attività della legge fondamentale sulla rappresentanza dell'impero viene sospesa, colla riserva di presentare i resultati della discussione della Dieta ungarica e croata, prima della nostra risoluzione — qualora i medesimi includessero in sè una modificazione delle mentovate leggi, la quale fosse conciliabile coll'esistenza unitaria e colla potenza dell'impero — ai legali rappresentanti degli altri regni e paesi per sentire e valutare il loro equivalente giudizio.

2° Fino a tanto che la rappresentanza dell'impero non sia radunata. Il nostro governo dovrà prendere le misure indiferibili, e fra queste in ispecie quelle che sono richieste dall'interesse finanziario ed economico dell'impero.

La *Gazzetta di Vienna* poi porta il testo della lettera reale diretta alle autorità ungheresi intorno alla convocazione della Dieta, nonchè quello del rescritto reale diretto al Consiglio luogotenenziale ungherese riguardo ai preparativi elettorali.

Diamo il preambolo del primo di questi documenti, il quale è così concepito:

« Animati dal sincero desiderio del nostro cuore paterno che vuole la felicità dei nostri popoli, onde — mediante l'inaugurazione reale la solenne incoronazione ed emanazione del nostro reale diploma da effettuarsi nel senso delle esistenti leggi — sieno sempre più stretti i legami d'amore che ci tengono avvinti al nostro amato regno d'Ungheria. Noi apriamo nuovamente quel campo che ci offre la possibilità di consultarci cogli Stati e coi rappresentanti del paese, e di combinare con essi delle leggi salutari, anzitutto intorno alle reciproche relazioni tra i nostri paesi appartenenti alla Corona di Santo Stefano, nostro glorioso predecessore: indi, intorno ad un giusto, equo e quindi durevole scioglimento delle pendenti quistioni politiche, che corrisponda alle condizioni essenzialmente cangiate nell'ultimo tempo, come pure sul modo di mettere in armonia i diritti costituzionali del nostro amato regno ungarico colla esistenza e colle indispensabili esigenze della posizione del nostro impero complessivo.

« A tale scopo, e onde poterci consultare — secondo il desiderio del nostro cuore paterno — coi fedeli Stati e rappresentanti del nostro amato regno d'Ungheria e delle parti che ad esso vanno unite, anche intorno alle disposizioni legali, indicate nel nostro rescritto di convocazione del 14 febbraio 1861, come pure intorno alle altre altrettanto numerose, importanti ed urgenti disposizioni che hanno per iscopo di promuovere il benessere comune, e di rialzare i morali e ma-

---

Il maestro Villanis, dal canto suo, non fu scevro di colpa. Quando vide che l'opera sua era posposta all'*Ebrea*, quando alle prove conobbe che il suo spartito non sarebbe stato rappresentato con quel decoro a cui aveva diritto, non doveva piegare il capo. Appunto durante le prove sono avvenute scene che a me basta d'accennare, perchè l'onorevole Borghetti deve ricordarle senza ch'io entri in maggiori particolari. Il maestro Villanis fu più volte in procinto di ritirare lo spartito ed a ciò lo consigliavano molti dei suoi amici. Così lo avesse fatto, invece di cedere su tutti i punti!

Al signor Borghetti mi legano sentimenti di sincera stima, ma l'accusa di *avventatezza* da lui mossa alle mie asserzioni, mi ha posto nella dura necessità di valermi del diritto di legittima difesa. Ho citato fatti notissimi a tutti coloro che in quei giorni furono in relazione col Villanis, e lascio all'opinione pubblica la cura di giudicare da qual parte stia l'*avventatezza* delle asserzioni e chi sia veramente fuori di strada.

I teatri di Firenze incominciano ad esser popolati di numerosi spettatori e, ciò che più importa, di vezzose spettatrici. La società elegante si dà convegno in quel guscio di castagna ch'è il teatro Nazionale. La compagnia di canto radunata dal signor Marzi merita questa preferenza e difficilmente si può udire il *D. Checco* meglio eseguito che su queste scene. Il Fioravanti (Valentino), nella parte del protagonista, è un artista *sui generis*, originalissimo. Quando si è riso di cuore tutta la sera, come si fa a discutere gravemente e seriamente se si abbia avuto ragione di ridere? se quelle risa siano state provocate con mezzi conformi ai precetti dell'arte? Chi bada alla voce omeopatica del Fioravanti, quando si vedono quelle sue mosse stranissime, quel suo vestito da contribuente del regno d'Italia secondo l'ultimo figurino dell'on. Sella? Quando in un dialetto di sua invenzione, in cui l'Arno e il Sebeto s'incontrano e si confondono, vi narra le persecuzioni dell'usciere e i tormenti del freddo e tutte le altre sue sventure? Si ride e si ammira. Sì o signori, si ammira perchè a pochi è concessa le facoltà di destare risa omeriche e di tener vivo il buon umore per parecchie ore, in più centinaia di persone. L'arte di far ridere è un'arte come tutte le altre e spesso coloro che la coltivano con maggior amore, vi riescono con maggior difficoltà. Chiedetelo ai giornalisti umoristici.

Anche il Migliara sa a tempo opportuno destare l'ilarità nell'uditorio. Ed ha inoltre una voce potentissima, ogni nota della quale è una cannonata, e canta di buona scuola senza sforzo e senza fatica. Egli ha saputo dare alla parte di Bartolaccio tutta l'importanza di una parte primaria ed è fragorosamente applaudito dal pubblico fiorentino, il quale in ciò dà prova di giustizia. E la signora De-Baillou trova pure campo di distinguersi e fa desiderare che la si possa udire in qualche opera in cui le si apra maggior campo da far conoscere la propria abilità. Il tenore Rinaldini non nuoce alla buona esecuzione dell'opera. Insomma, come ho dichiarato fin da principio, questo *D. Checco* è un boccone assai ghiotto. Peccato che la salsa non sia delle più squisite. Intendo parlare dei cori e dell'orchestra, che, sebbene, mercè le cure del maestro Favi, vadano un po' meglio che non nell'*Aio nell'imbarazzo*, tuttavia sono ancora troppo lontani da ciò che si potrebbe desiderare in una capitale, in una città *eminentemente artistica* (mi si conceda la frase) qual'è Firenze.

Anche al teatro di Borgognissanti i signori accademici Solleciti ci hanno data una novità, a dir vero, poco nuova, perchè si tratta della *Gemma di Vergy*, una delle opere non solamente più antiche, ma anche più antiquate del Donizetti, il quale ne ha scritte tante altre più belle e più meritevoli di andare ai posteri.

La signora Agapito, il Bolis, la Pallini, il Bartolucci godono in modo straordinario il favore del pubblico, il quale va in sollùchero sovratutto quando i cantanti mostrano di aver buoni polmoni. Ma per cinquanta centesimi (chè tanti ne costa e ne vale il biglietto d'ingresso) voler che il tenore e la prima donna si espongano al pericolo di sputar sangue, mi pare che sia pretensione soverchia. Mediocremente i coristi uomini; le coriste femmine però orribili a vedersi e ad udirsi. Nell'orchestra merita sempre lode la *catuba*, la quale per la sollecitudine con cui adempie il proprio dovere, dovrebbe essere ascritta anch'essa all'Accademia dei Solleciti.

Gli editori Giudici e Strada di Torino hanno pubblicato due nuovi lavori di uno fra i più illustri compositori italiani, — del Coccia. Il primo di essi è uno *Stabat Mater* per soprani, contralti, tenori e bassi, con accompagnamento d'organo. Dirò, innanzi tutto, che non si possono istituire confronti fra questo *Stabat Mater* e quelli del Pergolese e del Rossini. Il lavoro del Coccia ha minori proporzioni, minore sviluppo degli altri due, ed è evidentemente scritto coll'intenzione che sia possibile eseguirlo per intero nelle sacre funzioni, locchè non si può fare degli altri, a cagione della loro lunghezza. Quindi è che mentre gli *Stabat Mater* del Rossini e del Pergolese trovano sede più acconcia nei concerti e in teatro, quello del Coccia è destinato alla chiesa. È diviso in sette pezzi, quasi tutti brevissimi, e tutti poi di facile esecuzione. Il maestro ha pensato saggiamente che il maggior pregio di un componimento di questo genere dev'essere la semplicità, ed a questa è rimasto fedele, senza andare in traccia di astruse combinazioni. Qua e là potrebbe essere notata qualche frase e forma teatrale, ma in complesso vi predomina il carattere religioso, o per dir meglio quel genere di melodia casta e tranquilla che serve mirabilmente ad innalzare a Dio la mente e il cuore dei fedeli. Ho detto che non si possono istituire confronti, ma se assolutamente si vuole entrare in questa via, dirò che, a mio avviso, lo *Stabat Mater* del Coccia si avvicina più alla soavità del Pergolese che non alla brillante tavolozza del cigno di Pesaro.

L'altro lavoro pubblicato dal Coccia è un componimento per camera in chiave di *sol*, intitolato *La Gondola veneziana*, anch'esso melodico ma con una leggiera tinta drammatica ch'era richiesta dalla parte.

La fama del Coccia non sarà offuscata da questi lavori della sua tarda età. Anzi egli ha dimostrato di aver camminato co' tempi. L'autore della *Clotilde* e della *Caterina di Guisa* possiede ancora la vivace fantasia degli anni suoi giovanili e può ancora, co' suoi lavori, contribuire alla gloria della musica italiana.

F. D'ARCAIS.

teriali interessi del paese, abbiamo deciso di fissare e di prescrivere nella nostra reale città libera di Pest una Dieta generale per la seconda domenica d'avvento, che cade nel giorno 10 dicembre del corrente anno 1865, e di aprirla e dirigerla coll'aiuto di Dio nella nostra propria persona. A tenore di ciò, ecc. »

(Il restante del testo contiene il solito incarico di nominare deputati adatti).

La *Corrispondenza generale austriaca* poi del 22 corrente pone in prospettiva la prossima conchiusione del nuovo prestito in modo soddisfacente per tutte le parti, e fa risaltare che il medesimo è destinato soltanto in minima parte per il pareggio del disavanzo, avendo principalmente per iscopo l'estinzione del debito verso la banca, il rimborso delle anticipazioni prelevate all'estero dall'anteriore ministro delle finanze e la reluizione delle obbligazioni ipotecarie sorpassanti l'importo massimo di 80 milioni; per cui esso non si presenta come un nuovo debito, ma come la conversione d'un debito fluttuante in un debito consolidato. La *Corrispondenza* pone in rilievo altresì, come circostanza principale, le relazioni personali del presente ministro delle finanze coi capi della più potente casa bancaria del mondo, come pure coi più eminenti rappresentanti del mercato monetario inglese; locchè giustifica in modo affatto speciale l'aspettativa d'una pronta conchiusione rassicurante.

Scrivono dal Callao (Perù) in data del 12 agosto al *Giornale della Marina*, che la fregata *Principe Umberto* ancorava lo stesso giorno in quel porto dopo un celerissimo viaggio a vela da Valparaiso. Trovava in quel porto la squadra spagnuola composta della *Numancia* e quattro fregate ad elica, sopra una delle quali, la *Ville de Madrid*, sventola la bandiera del vice ammiraglio Pareja, la fregata francese *Pallas*, l'inglese *Leander* e la corvetta americana *Santa Maria*. Fuori del tiro del cannone, ancorate sotto l'isola di San Lorenzo, erano tre navi da guerra peruviane, del partito rivoluzionario, il cui ammiraglio Montero aveva l'istesso giorno dato un *ultimatum* pel quale scorsi, otto giorni, si dichiarava libero di agire militarmente. La nostra fregata, in tali emergenze, era attesa con grande impazienza dalla colonia italiana la quale è molto più estesa ed ha molto più ricco commercio che al Chilì. Il giorno stesso del suo arrivo il comandante della nostra fregata riceveva le più simpatiche dimostrazioni di gratitudine dai nostri connazionali, dirette alla madre patria che mandava a proteggere i loro interessi nell'eccezionale critica condizione in cui si trovavano. La salute dell'equipaggio e di tutti a bordo era perfetta.

La Valtellina di Sondrio, in data del 23 reca:

« Il ministero dell'Interno ha accordato il sussidio di L. 500 a favore degli abitanti della frazione delle Prese nel comune di Sondalo, stati danneggiati dalle inondazioni negli scorsi mesi.

« Il comm. Luigi Torelli, ministro di agricoltura e commercio, ha trasmesso al signor cav. prefetto la somma di L. 600 per essere erogata onde procurare buona acqua potabile agli abitanti della frazione di Campagna nel comune di Villa di Tirano, che ora ne difettano e devono attingerla ad una distanza di circa mezz'ora. »

NOTIZIE SANITARIE

Il *Corriere dell'Emilia* di Bologna del 24 annunzia che il giorno prima, una tessitrice di Borgo Panigale fu colpita dal cholera.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia, che a Magione, comune di quella provincia, dal 12 al 21 si verificarono 8 casi di cholera, e si ebbero a deplorare 6 morti.

Una circolare, in data del 18 corrente, del governo centrale marittimo a tutti gli organi portuali sanitari del littorale austriaco, reca che, essendo scoppiato il cholera nel porto di Palma, le provenienze dalle isole Baleari dovranno essere trattate a tenore delle prescrizioni vigenti in riguardo alle derivazioni da luoghi infetti o sospetti di cholera.

A Marsiglia, lo stato civile ha registrato, martedì 19 corrente, 70 morti, 43 dei quali per cholera; e martedì 20, sino a 2 ore, 42 morti, sui quali 26 cholerosi, compresi gli ospitali e i sobborghi.

Il *Courrier de Marsielle* scrive che negli ospitali di Santo Spirito e della Concezione di quella città, alcuni ammalati furono affidati alle cure di un dottore incaricato dall'Amministrazione superiore di esperimentare un nuovo metodo, come fu fatto altra volta in favore del metodo omeopatico.

La sera del 19 furono dagli abitanti accesi dei gran fuochi nei vecchi quartieri e in altri luoghi della città sull'esempio di ciò che si è fatto a Cabries e a Tolone, dove questa pratica è perfettamente riuscita. È noto che il vasto incendio che a Costantinopoli ha testè consumato quasi 10 mila case, ebbe per risultato di far sparire quasi interamente il morbo.

L'*Egypte* annunzia che per ordine vicereale un vasto lazzaretto atto a contenere 12 mila persone sarebbe costruito prossimamente a Suez.

Siamo lieti, dice l'*Avvenire* di Alessandria d'Egitto del 13, di poter constatare che da per tutto l'Egitto l'epidemia o ha cessato del tutto, o è prossima a cessare, e che ben presto l'intendenza sanitaria potrà rilasciare patente netta.

È stato ricevuto dal medico sanitario di Minie un rapporto in data dell'8 corrente portante che da 8 giorni avanti non vi erano più casi di cholera in quella provincia, essendosene egli accertato percorrendo diversi villaggi; il rapporto venne confermato al loro capo da tutti i medici dei distretti. Un dispaccio telegrafico in data di ieri del Mudir della provincia di Kene riferisce ugualmente che l'epidemia in quella provincia era molto diminuita riducendosi a pochissimi casi. — Nella provincia di Benisuef la malattia è cessata, in quella di Ghize un rapporto del 10 la dà per quasi completamente finita.

In Cairo avanti ieri un solo caso di cholera; in Dekele, ove si erano manifestati diversi casi dal 27 agosto in qua, sono già 9 giorni dacchè non se ne verificano dei nuovi. Il medico in missione colà venne richiamato. Nel Behera lo stato sanitario è perfetto come pure in tutte le altre provincie, meno in quella di Garbie dove di tratto in tratto si è manifestato qualche caso isolato in due distretti.

Per la città di Alessandria è noto che essa è libera dal morbo già da qualche tempo.

Nell'*Impartial* di Smirne del 15 corrente si legge:

Dopo il nostro ultimo numero, il cholera è scomparso quasi totalmente dalla città di Smirne; appena vi si contano tre o quattro casi isolati nella settimana ora passata. A Burnabat avvennero ancora alcuni casi, ma da 3 giorni non ne furono indicati di nuovi. Negli altri villaggi circostanti la salute pubblica è eccellente, e possiamo oramai considerarci del tutto liberati da un'epidemia che ebbe i suoi tristi giorni e di cui ben presto ci rimarrà soltanto la ricordanza.

In Bairut il cholera comincia a diminuire. In Aleppo, all'incontro, esso progredisce rapidamente, e minaccia di estendersi molto. Le autorità sgraziatamente continuano a trascurare le misure di precauzione necessarie. Il governatore è ancora assente; per cui la Porta gli mandò per telegrafo un biasimo e gl'impose di ritornare. All'incontro, è lodevole il contegno del viceconsole francese, che rimase fermo al suo posto, occupandosi attivamente a pro della popolazione.

NOTIZIE ESTERE

Il *Giornale di Pietroburgo* contiene la seguente nota:

L'apprezzamento fatto dal *Moniteur* della riserva della Russia negli affari tedeschi non è esatto. La Russia, sin dall'origine, non ha dissumulato il suo modo di vedere nel conflitto dano-tedesco. Essa è rimasta sul terreno dei trattati europei.

Tuttavolta essa non ha creduto dovere alimentare a Copenaghen delle illusioni che non potevano realizzarsi. Essa preferisce tacere quando i fatti non potrebbero corrispondere alle parole. La Russia agirà, come due hanni fa, quando i suoi interessi lo esigano, ma essa sola è giudice della necessità di agire.

Alle manifestazioni della opinione pubblica che abbiamo gia segnalato in Germania contro la convenzione di Gastein, conviene aggiungere due *meetings* molto numerosi tenutisi a Erlangen ed a Landau. Le deliberazioni che vi furono prese si possono compendiare in una sola parola. La convenzione austro-prussiana fu chiamata: la iniquità di Gastein.

La *Nuova Gazzetta di Francoforte* pubblica una circolare alle associazioni dello Slesvig Holstein diretta dal comitato permanente dei Trentasei, contro la convenzione di Gastein.

Qualche giornale inglese riporta la voce corsa a Londra che il signor di Bismarck abbia rinunziato allo annunztato suo viaggio di Biarritz.

L'*International* scrive che il signor di Toggenburg fu chiamato a Vienna, si crede, per essere consultato su alcune riforme da concedersi alla Venezia, di cui è governatore.

Il *Journal do Comercio* scrive correr voce generalmente, e parere fondata, che il re Don Luigi di Portogallo abbia deciso di dilazionare, e fors'anco di rinunziare affatto al suo viaggio presso diverse corti europeo.

La *Gazzetta di Dublino* contiene un proclama pel disarmo della città e della contea di Cork. Tutte le armi doveano essere consegnate prima del 23 settembre.

Il *Daily News* del 21 reca che il principe Amedeo, accompagnato dal marchese D'Azeglio ministro italiano a Londra, dal colonnello Morra e dai capitani Cotti e Salvatico, stava per partire per Dublino.

Secondo il *Nuovo Fremdenblatt*, i preparativi bellicosi che si fanno di nuovo nel Montenegro hanno deciso la Porta a prendere dei provvedimenti, inviando al confine dei rinforzi.

Si crede che il viaggio di Omer Bascià a Vienna si riferiscano a questi fatti.

I giornali russi furono recentemente invitati a scegliere fra la censura preventiva e il regime degli avvertimenti e della soppressione.

La più parte dei giornali si è pronunciata pel regime degli avvertimenti.

Due preferirono rimanere soggetti alla censura preventiva.

Si attende pel prossimo 4 decembre il messaggio annuale del presidente al congresso degli Stati Uniti, nella quale occasione si dice che verrà esposta la politica di Johnson verso l'impero messicano.

Il presidente d'Haiti ha chiesto al governo di Washington di prestargli soccorsi contro gl'insorti. Si assicura che Johnson voglia cogliere questa occasione per liberarsi da alcuni reggimenti di negri, mettendoli a disposizione di Geffrard.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 7 settembre, preceduto dalla relazione a S. M., per l'autorizzazione della spesa di lire 20,000 per gli studi occorrenti a preparare il concorso della italiana industria all'Esposizione universale di Parigi nel 1867.

2. Un R. decreto, in data del 25 agosto, preceduto dalla relazione a S. M., per l'autorizzazione della spesa nuova di L. 156ₘ. per adattamento di locali in Milano ad uso dell'amministrazione militare.

3. Un R. decreto, in data del 1 settembre in forza del quale le città di Taranto, Cotrone ed Otranto cessano dall'essere considerate come piazze forti.

4. Un R. Decreto, in data del 7 settembre, che stabilisce il quadro graduale numerico del personale contabile e degli scrivani locali delle sussistenze militari.

5. Un R. decreto, in data del 1 settembre, in forza del quale i consiglieri e consiglieri aggiunti di Prefettura, collocati in disponibilità col decreto 24 agosto, continueranno a percepire l'attuale loro stipendio fino al 1 ottobre 1865.

6. Due decreti d'interesse locale e privato.

7. Disposizioni nel soppresso personale degli intendenti delle provincie meridionali, nel personale della pubblica istruzione, nel corpo sanitario militare, nel personale dei telegrafi e in quello della R. marina.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Suicidio. — Nel *Giornale della Marina* del 23, si legge:

La notte del 15 al 16 corrente, alle 3 ore dopo la mezzanotte, cercava introdursi nel cantiere di San Bartolomeo alla Spezia uno sconosciuto, ma scoverto da una delle sentinelle, veniva immediatamente arrestato. Si venne così a sapere che era un tale Vincenzo Mancini, romagnolo, congedato dei cacciatori del Tevere e proveniente da Firenze. Alle ore 11 antim. dell'indomani, attendendo l'arrestato nel corpo di guardia gli ordini del superiore comando, si suicidava con un colpo di carabina. Il giudice di Vezzano chiamato per l'avvenimento, rinveniva sul cadavere 453 lire in oro, il congedo del suicida e la carta di passaggio da Firenze.

Assassinio. — Nell'*Umbria*, gazzetta di Foligno, si legge:

« Il giorno 8 corrente accadeva nella nostra città un fatto doloroso:

Annunziata Frapiccini detta *la bella Marchegiana* e Francesco Filippini eransi data parola di trovarsi in un'ora fissa ad un amoroso colloquio.

La donna fu puntuale, ma l'uomo, occupato al giuoco delle boccie, dimenticò la sua promessa.

La Annunziata indispettita del lungo aspettare perdè pazienza. Si mise in traccia dell'amante e ritrovatolo a giuocare principiò ad apostrofarlo con maniere sconvenevoli: passando dalle parole ai fatti, gli affibbiò un colpo di stile che recavagli non lieve ferita. Il Filippini rispondevagli con due coltellate, una al collo ed una al ventre facendola cadavere. L'uccisore è nelle mani della giustizia.

È pur troppo vero che dall'amore facilmente si passa all'odio. Ad onore del nostro paese dobbiamo dire, che questi delitti di sangue sono fra noi rarissimi. »

Assassino arrestato. — Leggesi in data del 20 nel *Pungolo* di Milano:

Ieri sera, due guardie di P. S., che s'aggiravano quiete in Piazza del Duomo, luogo ove di solito i forestieri convengono, rimarcarono un individuo, il cui contegno diede loro qualche sospetto. Guidate da un istinto sorprendente, le due guardie si fecero senz'altro innanzi allo sconosciuto, e così senza complimenti lo richiesero dei suoi ricapiti. — « Eh! rispose lo sconosciuto in dialetto napoletano: io non ne tengo qui indosso..... ma sono un galantuomo — le mie carte le tengo a casa. » Le due guardie allora sospettando il vero, lo invitarono a recarsi seco loro nella vicina sezione di P. S. — Ivi lo sconosciuto si qualificò per certo Corsini Vincenzo, stalliere d'Isernia. — Ma incalzato dalle interrogazioni e dai consigli degli agenti di P. S., venne finalmente a declinare il suo vero nome, e confessò d'essere quel De Mario Nicola Antonio, che trucidò la servente del prefetto De Novellis.

Un usciere falsario. — La *Patria* di Napoli del 21, scrive:

Un usciere presso la giudicatura mandamentale della sezione Porto, a nome Giuseppe Festa, aveva adottato il facile sistema di falsificare i certificati per le indennità dovute ai professori sanitarii. Scopertasi la cosa, veniva arrestato, dietro mandato del giudice istruttore presso la seconda sezione del tribunale circondariale. E, perquisitaglisi la casa, vi si rinvenivano molti processi e documenti sottratti alla giudicatura, ove così bene ademplieva le proprie funzioni.

Briganti arrestati. — Il *Giornale di Sicilia* del 20 ha per telegramma da Mistretta che il 19 furono arrestati gli autori del sequestro del barone Gallo. Questi fu liberato dai carabinieri.

Brigantaggio. — *Il Giornale di Napoli* del 16 scrive:

Tre briganti, che si crede appartengano alla banda del Teriolesi, irruppero nel 7 corrente nella masseria di Domenico Mazza, posta nel territorio di San Pietro Apostolo, Catanzaro.

Come furono dentro, posero le mani sul colono che vi stava a guardia, legandolo fortamente. Indi si diedero a far bersaglio del suo corpo, ferendolo in varie parti di *rewolver*, e lasciandolo semivivo.

Finirono coll'appiccare l'incendio alla masseria.

— Telegrafano da Catanzaro il 18 al *Roma* di Napoli del 21:

Oggi nel bosco di Crichi venivano fatti prigionieri dalla forza i briganti Moraca Vincenzo da Gigliano, Moraca Carmine da Magisana e Pallagoria Tommaso da Caraffa.

Si annunzia pure la cattura dei briganti Brutto Carmine, Fabiano Cesare e Belotti Antonio, eseguita da un drappello misto di carabinieri e truppa, nell'atto che attendevano il pagamento di lire 500 dalla famiglia Romeo di Maida.

Il dì 10 corrente, i nominati Cittino Giuseppe, Toscano Salvatore da Policastro, avendo ferito mortalmente Jerardi Giuseppe, si davano immediatamente in campagna. Gli stessi perseguitati incessantemente dalla truppa presentavansi quest'oggi alle autorità di quel paese.

— Un telegramma del 18 da Sora, reca quanto segue:

Stamane, alle ore sei, costituivansi al colonnello Melegari i briganti Antonio e Raffaele di Placido, che fecero parte delle bande Valente e Pace.

Monumento a G. Vega. — Il *Diavoletto* di Trieste del 16 scrive:

« Il 26 corrente verrà posto a Sagorica (villaggio nella Carniola superiore) un monumento nella casa ove nacque il celebre matematico barone Giuseppe Vega, figlio di un povero contadino, nacque nel 1754, divenne celebre per le sue tavole de' logaritmi, dei quali si fece nel 1859 la quarantesima terza edizione, stata venduta in più che 120 mila esemplari. Com'è noto, il barone Vega fu assassinato nel 1802 da un mugnaio che lo gettò nel Danubio; ora i suoi ammiratori pensarono di porgli un monumento. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Il profeta Bileamo e l'asina sua, risposta alla lettera pastorale del candidato cattolico Cesare Cantù, per F. Dall'Ongaro. — FIRENZE, libreria scolastica Casale e Comp.

Discorso letto dal prof. Lorenzo Laguzzi nella solenne distribuzione dei premi alle allieve maestre dell'Istituto femminile Ottino e Denari in Torino, il 30 luglio 1865. — TORINO, tipografia dei compositori-tipografi.

Generazione della terra, metodicamente esposta con nuovi principii di geologia e corredata di 50 tavole, per Crescenzo Montagna, maggiore nell'artiglieria italiana — Fascicolo 7°. — TORINO, presso l'editore Augusto Federico Negro.

Commentario delle leggi, desunto dalle esposizioni dei motivi, dai rapporti delle Commissioni, e dalle discussioni seguite nel Parlamento, e raccolta completa delle leggi. Opera compilata dall'avvocato Edoardo Bellono — Fascicolo 26° della 2.a serie. — TORINO, tipografia di G. Favale e Comp.

Uno sguardo al passato ed un voto all'avvenire, per Francesco dott. Sartorelli emigrato veneto ex-deputato al Parlamento — TORINO, tipografia del giornale il *Conte Cavour*.

Discorso letto dal prof. cav. ingegnere Stefano Grillo, in occasione della solenne distribuzione delle medaglie di onorificenza fatta per cura del Municipio di Genova agl'insegnanti più benemeriti delle scuole gratuite per le operaie istituite e dirette da Alessandro Franciosi. — GENOVA, tipografia del *Commercio*.

Agli elettori del collegio di San Benedetto di Ascoli, lettera dell'ex-deputato Ballanti proponente *la soluzione della questione finanziaria italiana* — MILANO, tipografia di Alessandro Gattinoni.

La ferrovia delle Alpi pel monte Spluga, confrontata con quella del San Gottardo e del Lucomagno. Memoria dell'ingegnere Augusto Vannotti — MILANO, coi tipi della *Perseveranza*.

Cura fermenticida e preservativa del cholera asiatico, memoria letta dal farmacista-capo, Michele Giordano, nelle conferenze scientifiche dell'Ospedale Militare Divisionario di Bologna — BOLOGNA, tipografia Aiudi.

Intorno alla *Nota ed avvertenze pratiche* del Consiglio superiore di sanità del Regno d'Italia sul cholera. — Brevi pratiche riflessioni del dottor Mauro Leonardi, socio corrispondente della Società medico-chirurgica di Bologna, e primario fisico di Treja — BOLOGNA, stabilimento tipografico Monti.

Tommaso Cornelio, periodico mensile di medicina, chirurgia e scienze affini, organo del Comitato medico di Cosenza — Anno I, fascicolo VI — COSENZA, tipografia di Giuseppe Migliaccio.

— È stato pubblicato il fascicolo 4° (volume 3°) del *Bollettino consolare*, ed è ricco d'interessanti articoli e relazioni, frutto delle attive ricerche ed investigazioni degli agenti del Governo italiano all'estero. Vi si leggono: Una relazione del marchese Spinola, segretario della R. legazione a Brusselle sul commercio, sull'industria, sull'agricoltura e sui mezzi di comunicazione del Belgio; alcuni ricordi di un'escursione a Brussa del conte Della Croce, consigliere di legazione a Costantinopoli; una descrizione geografico-agricola-commerciale del Sahel, del R. vice-console a Susa signor Enrico Degubernatis, il quale ha pure inviate alcuni cenni sul commercio di Susa e del Sahel nel 1864; cenni statistici sul commercio e sulla navigazione dell'Algeria nel 1863, del cav. A. di S. Agabio, R. console generale; una relazione sul commercio di Rotterdam, del R. console signor Giovanni Hudig; una relazione sul commercio di Amburgo nel 1863 del cav. Galateri di Genola, R. incaricato d'affari presso le città anseatiche e console generale in Amburgo; nomine e disposizioni consolari. La semplice enumerazione delle materie contenute in questo fascicolo ne dimostra l'importanza e ci dispensa da maggiori parole d'encomio.

NOTIZIE ULTIME

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 24:

Ieri sera, alle ore 9, S. M. il Re è partita alla volta di Milano, accompagnata dai ministri generale La Marmora, presidente del Consiglio, generale Petitti, ministro della guerra e comm. Jacini, ministro dei lavori pubblici.

S. M. giungeva in Milano alle ore 6 1/2 antimeridiane. Erano ad attenderla allo scalo il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità civili e militari.

Ci scrivono da Cairo (Egitto) 10 settembre:

« Da qualche tempo si è qui istituito un ospedale europeo del quale i consoli esteri hanno al loro turno la presidenza.

« L'attuale presidente, il console italiano sig. cavaliere Macciò, avendo esposto le condizioni di questa nascente istituzione a S. A. il Vicerè, questi mandò immediatamente alla cassa dell'ospedale la somma di franchi 22,500, ed ordinò oltre a ciò che per un anno intero si distribuissero a tutti gli ammalati i medicinali per conto suo.

« Un tale atto di generosità è stato accolto da tutta la colonia europea colla massima riconoscenza. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — Scrivono da Nuova-York che le truppe federali si preparano a partire dallo Stato del Mississipi, e che i soldati negri che trovansi nella Virginia, nella Florida, nella Luigiana, nell'Arkansas e nel Texas, saranno licenziati.

Lettere da Messico annunziano che le truppe messicane hanno rimpiazzato le truppe francesi sulla linea del Rio Grande.

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il 9 settembre

ATTIVO.	Lire	
Numer. in cassa nelle Sedi . . .	25,516,427	99
» » Suc. . . .	23,886,289	46
Eserc. delle zecche dello Stato .	17,645,786	38
Portafoglio nelle sedi	100,260,244	26
Anticipazioni	26,216,721	64
Portafoglio nelle succursali . . .	35,965,198	16
Anticipazioni	12,822,426	16
Effetti incasso in conto corrente	147,518	44
Immobili	4,649,299	33
Fondi pubblici	13,075,120	—
Azionisti, saldo azioni.	182,700	—
Spese diverse	1,376,145	75
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	544,444	47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	300,214	—
Diversi	— —	—
	262,618,556	04
PASSIVO.		
Capitale	40,000,000	—
Biglietti in circolazione.	112,203,886	80
Fondo di riserva	7,926,729	37
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L.		
Non disp. »	8,717,644	44
Tesoro dello Stato certif. sottosc. prestito 425 milioni	65,771,984	30
Conti correnti (disponibile):		
Nelle Sedi	3,281,023	64
Id. Succursali	1,526,404	16
(Non disponibile)	13,429,910	70
Servizio del Debito pubblico. . .	3,293,298	15
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	3,996,362	26
Dividendi a pagarsi	218,5?1	—
Resoconto del semestre precedente e saldo profitti.	608,632	7?
Benefizi del sem. in corso		
Nelle Sedi	723,047	56
Id. Succursali.	487,343	85
Comuni	24,228	64
Diversi (non disponibile)	409,479	92
	262,618,556	04

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 20 settembre 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
%	65 67 1/2	65 62 1/2	66 05 —	66 — —	— —	— — —
» sottoscrizione	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
3 %	43 20 —	43 05 —	— —	— —	— —	— — —
Impresitito Ferriere	— —	— —	— —	— —	83 50	— — —
Obbl. Tesoro tosc. 5 % p. 40	— —	— —	— —	— —	102 50	— — —
Azioni Banca Nazion. Toscana	— —	— —	— —	— —	1715	— — —
Cassa sconto Toscana in sott.	— —	— —	— —	— —	180	— — —
Banca di Credito Italiano	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
Obblig. Tabacco 5 %	— —	— —	— —	— —	99 50	— — —
Azioni Strade ferrate livorn.	73 25 —	73 — —	— —	— —	— —	— — —
Obbl. 3 % dette	214 —	213 50	— —	— —	— —	— — —
» 3 % »	— —	— —	— —	— —	190	— — —
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	— —	— —	— —	— —	47 50	— — —
Obbl. dette tutte pagate	— —	— —	— —	— —	360	— — —
Imprestito comunale 5 %	— —	— —	— —	— —	87 —	— — —
Detto di Napoli	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
Detto di Siena	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
Obbl. Str. ferr. Marem. 5 %	70 75 —	70 50 —	— —	— —	— —	— — —
Azioni Strade ferr. Merid.	343	— —	— —	— —	— —	— — —
Obbl. 3 % dette	— —	— —	— —	— —	186	— — —
Obbligazioni demaniali	410 50	409 —	— —	— —	— —	— — —
anteleg. Caselli	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
et. Barsanti Matteucci 1.a s.e	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
» » 2.a »	— —	— —	— —	— —	— —	— — —
% italiano in piccoli pezzi	— —	— —	— —	— —	66 —	— — —
% idem	— —	— —	— —	— —	43 30 —	— — —
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	— —	— —	66 02 1/2	— —	— —	— — —

Milano, 23 settembre 1865

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %	1 genn.	cont.	— —	— —	— —	— —
» » »	»	spezz.	— —	— —	— —	65 50 — —
» » »	»	fine c.	65 50	65 45	— —	— —
» » »	»	fine p.	— —	— —	— —	— —
Certificati del nuovo prestito	»	cont.	— —	— —	— —	— —
	»	fine c.	— —	— —	— —	— —
» » intestata »	»	cont.	— —	— —	— —	— —
» »	1 apr.	cont.	— —	— —	— —	— —
3 % pr. da Pres. L.-V. 1850	1 giug.	cont.	— —	— —	94 50	— —
Azioni. Banca nazionale	1 gen.	cont.	— —	— —	1650	— —
»	»	fine c.	— —	— —	— —	— —
» Banca di Credito it.		cont.	— —	— —	— —	— —
»		fine c.	— —	— —	— —	— —
» Cassa sconto Tosc.		cont.	— —	— —	— —	— —
»		fine c.	— —	— —	— —	— —
» Canali Cavour		cont.	— —	— —	— —	— —
» Strade ferrate L.-V.	»	fine c.	— —	— —	457	— —
»	1 mag.	fine p.	— —	— —	— —	— —
» Merid.	»	fine c.	— —	— —	338	— —
» »	1 gen.	fine p.	— —	— —	— —	— —
» Pubblico Macello	»	cont.	— —	— —	470	— —
Obbl. Strade ferrate L.-V.		»	— —	— —	236 50	— —
» Merid.	1 apr.	»	— —	— —	186 50	— —
» Livor.	1 gen.	»	— —	— —	216	— —
» Canali Cavour	»	»	— —	— —	— —	— —
» Beni demaniali	1 apr.	»	— —	— —	410	— —
» Della Città 1860 5 %		»	— —	— —	83 —	— —
» CC. SS. di Milano	»	»	— —	— —	— —	— —
» Della Città rimbors. con pr.		»	— —	— —	32	— —

Genova, 23 settembre 1865.

VALORI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana	cont.	65 40	65 35
» » »	f. m.	65 45	65 40
» » »	f. pr.	65 80	66 75
» in piccole partite	cont.	65 55	65 50
» Certif. impr. 1865	emis.	— —	— —
» » » »	f m.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	75 1/4	75 1/4
3 % » 1853	cont.	— —	— —
4 % Obb. Stato 1834	cont.	— —	1150 —
» » 1849	cont.	— —	970 —
» » 1850	cont.	— —	965 —
5 % Obb. Sarde 1844	cont.	— —	— —
4 % Ced. Città 1834	cont.	— —	— —
5 % » » 1855	cont.	— —	— —
Banca Nazionale	cont.	1645 —	1648 —
» »	f. m.	1646 —	1650 —
» »	f. pr.	1653 —	1656 —

VALORI DIVERSI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.
Cassa generale	cont.	220 —	— —
» »	f. m.	— —	— —
Cassa sconto	cont.	255 —	— —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	424 —	422 —
» » » »	f. m.	424 —	422 —
» » » »	f. pr.	426 —	424 —
Soc. Canali Cavour	cont.	— —	— —
Min. Monteponi		— —	— —
» Monte Santo,	contr.	— —	— —
» Monte Vecchio		— —	— —
Acquedotto Nicolay	cont.	— —	— —
Az. ferrovie Merid.	cont.	— —	— —
Ob. » 3 %	cont.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	409 —	409 —
» »	f. m.	409 —	409 —
5 % Romano		— —	— —

Torino, 23 settembre

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Contratti in contanti Mattina	in liquidazione G. p. d. B.	in liquidazione Mattina
Consolidato 5 %	— — —	— — —	— — —	65 86 1/2 31 8.bre
» Piccole rendite da L. 50 a 200	— — —	65 60 —	— — —	— — —
Certif. nuovo prestito	— — —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Credito mob. italiano	— — —	— — —	— — —	— — —
Banca Nazionale	— — —	— — —	— — —	1650 30 7.bre
Obbl. demaniali	— — —	— — —	— — —	— — —

COMUNE DI CREMOLINO

È posta al concorso la carica di Maestra della scuola elementare femminile di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire *cinquecento cinquanta*, senza indennità alcuna di alloggio.

Le dimande si rivolgano franche di posta al Sindaco del Comune, cogli opportuni documenti, a tutto il dieci di ottobre prossimo venturo.

Il Sindaco CUPERTINI.

L'ISTITUTO LICEALE FAA di BRUNO

ha traslocato in via Ospedale, n. 20.

Le ripetizioni comincieranno il 1° di ottobre.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI
nè incomodo alcuno per tingerli

Col mezzo del **Cosmetico chimico** si tinge *istantaneamente* capelli e barba al color primitivo senza sporcarsi e senza danno nè della cute, nè del pelo. Questo cosmetico, che è *bianco*, non è una tintura, ma un preparato chimico basato sulla composizione dei capelli. Un solo bastone basta per un anno intiero. — Prezzo L. 6.

Si spedisce contro vaglia postale dal Dott. CARATTI in Alessandria.

È aperto l'abbonamento pel quarto trimestre 1865 ai seguenti

GIORNALI ILLUSTRATI

che si pubblicano nel premiato Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO

Milano, via S. Vito al Pasquirolo, N. 7. — Firenze, via Fiesolana, n. 54.

	Anno	Semestre	Trimestre
L'Illustrazione universale, giornale ebdomadario. (Il più ricco giornale illustrato che si pubblichi in Italia)	L. 28 —	L. 14 50	L. 7 50
Lo Spirito Folletto, giornale umoristico illustrato in gran formato, (Il più importante giornale umoristico d'Italia)	» 28 —	» 14 50	» 7 50
La Novità, giornale elegantissimo di mode per le Signore	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Il Buon Gusto, giornale delle mode da uomo. (Pubblica i figurini dell'Accademia Europea di mode a Parigi)	» 12 —	» 6 50	» 3 50
La Moderna Ricamatrice, Rivista mensile delle mode, dei ricami e dei lavori al canevaccio, ecc.	» 12 —	» 6 50	» 3 50
Il Monitore delle Sarte, giornale di mode con grandi modelli, ecc.	» 10 —	» 5 50	» 3 50
Il Romanziere illustrato, giornale illustrato di romanzi. (Giornale unico nel suo genere in Italia)	» 7 50	» 4 —	
L'Emporio Pittoresco, giornale popolare illustrato	» 6 —	» 3 —	

NB. **Franchi di porto in tutto il Regno.**

Per abbonarsi basta inviare un vaglia postale dell'importo relativo allo Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, od alla Casa succursale dello Stabilimento stesso a Firenze, via Fiesolana, n. 54.*

SUCCURSALE DELLA CASA
FRATELLI REY di Torino
G. PEYRON E COMP.

TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, SETERIE, VELLUTI-LANA, COPERTE, MUSSOLE, CORTINE, STORES, ECC.

Firenze, via Panzani, n. 3.

PRESTITO MESSICANO
CON LOTTERIE E PREMII di 500,000 fr., 100,000 fr., 50,000 fr., ecc.

Dirigersi alla Cassa Mobiliare, 24, rue Drouot, Parigi.

SI RICERCA un alloggio di 8 o 9 camere per una famiglia, dal 1° novembre. Dirigersi all'Ufficio del giornale *L'Opinione.*

Da vendersi
UNA PICCOLA MACCHINA A VAPORE VERTICALE

della forza di oltre due cavalli

CON CALDAIA TUBULARE E MOVIMENTO ANNESSO ALLA MEDESIMA

della fabbrica di Glaskow in Inghilterra

Questa macchina che si trova in ottimo stato ed ha unito il basamento in pietra, ha il vantaggio di occupare un posto ristrettissimo e di non irradiare che pochissimo calore.

Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio dell'*Opinione.*

***Col giorno* 31 *luglio* essendo cessato il contratto in forza del quale gli annunzi e le inserzioni nel giornale L'OPINIONE erano ceduti alla *Società Generale degli Annunzi* stabilita in Torino,**

SI AVVERTONO

tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale suddetto, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute alla Segreteria dell'OPINIONE posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di centesimi 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni in *reclames* dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOJA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	5 35	9 50	12 10	4 50	7 50	9 10
Prato »	6 15	10 25	12 50	5 30	8 30	9 10
Pistoja »	6 55	11 15	1 30	6 10	» »	» »
Montecatini »	7 30	11 48	2 03	6 43	» »	» »
Lucca »	8 35	12 42	3 10	7 45	» »	» »
Pisa arr.	9 20	1 20	5 20	8 20	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOJA-FIRENZE

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	» »	6 50	9 50	3 30	6 »	8 »
Lucca »	» »	7 40	10 50	4 20	» »	8 43
Montecatini »	» »	8 40	12 09	5 20	» »	9 36
Pistoja »	8 50	9 20	11 10	2 40	6 15	10 30
Prato »	9 12	9 46	11 32	3 15	6 42	10 52
Firenze arr.	9 40	10 25	12 »	4 »	7 20	11 20

PISTOJA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	6 55	» »	» »	» »
Empoli »	8 15	» »	7 30	» »
Siena arr.	10 20	» »	9 35	» »
» part.	10 35	5 20	» »	» »
Sinalunga »	12 20	7 20	» »	» »
Ficulle arr.	1 35	8 45	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOJA

	ant.	ant.	pom.	
Ficulle part.	» »	5 40	1 55	» »
Sinalunga »	» »	7 10	3 10	» »
Siena arr.	» »	9 20	4 55	» »
» part.	6 »	» »	5 10	» »
Empoli arr.	7 48	» »	7 »	» »
Pistoja »	10 35	» »	8 38	» »

MILANO-PIACENZA-BOLOGNA-ANCONA-BRINDISI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	» »	» »	5 50	12 15	2 15	5 15	10 15
Lodi »	» »	» »	6 47	1 »	3 20	6 43	11 05
Piacenza »	3 25	» »	8 05	2 10	5 20	8 35	12 10
Parma »	4 34	5 15	9 45	3 20	7 03	» »	1 30
Reggio »	5 09	6 13	10 29	4 »	7 51	» »	2 07
Modena »	5 41	7 14	11 10	4 32	8 32	» »	2 40
Bologna »	6 30	8 35	12 10	5 17	9 34	» »	3 30
Ferrara »	9 »	» »	3 »	8 05	» »	» »	» »
Ravenna »	9 57	» »	» »	9 10	» »	» »	» »
Rimini »	9 46	» »	4 35	8 53	» »	» »	» »
Ancona »	12 »	» »	7 36	11 09	5 40	12 50	3 45
Pescara »	4 50	» »	» »	» »	10 45	» »	9 30
Foggia »	11 05	» »	» »	» »	6 56	» »	» »
Bari »	3 05	» »	» »	0 »	9 47	» »	» »
Brindisi arr.	7 03	» »	» »	» »	2 37	» »	» »

BRINDISI-ANCONA-BOLOGNA-PIACENZA-MILANO

	ant.	ant.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Brindisi part.	12 56	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bari »	4 36	» »	» »	6 15	» »	» »	» »
Foggia »	8 45	» »	» »	11 20	4 50	» »	» »
Pescara »	2 55	» »	» »	7 50	12 08	» »	» »
Ancona »	8 45	» »	» »	4 51	5 57	9 18	» »
Rimini »	11 10	» »	» »	8 04	» »	12 30	» »
Ravenna »	5 05	» »	» »	5 52	» »	» »	» »
Ferrara »	7 20	» »	» »	6 15	12 05	» »	» »
Bologna »	2 25	» »	6 15	12 05	2 45	6 »	7 50
Modena »	3 17	» »	7 23	1 15	3 31	7 11	9 47
Reggio »	3 48	» »	8 04	2 »	4 01	7 57	10 10
Parma »	4 30	4 45	8 58	3 05	4 40	8 55	» »
Piacenza »	5 55	6 55	11 15	6 20	5 55	» »	» »
Lodi »	6 43	8 05	12 33	8 12	6 45	» »	» »
Milano arr.	7 25	9 05	1 35	9 30	7 30	» »	» »

BOLOG.-PORETTA-PISTOJA-FIRENZE-ROMA

Bologna part.	4 »a	6 50a	12 50p	5 40p
Poretta »	5 58	8 40	3 25	7 50
Pistoja »	8 50	11 10	6 15	10 30p
Firenze »	10 40	4 30p	» »	5 »a
Siena »	» »	9 35	» »	10 20
Lucca »	» »	12 37	7 40	» »
Pisa »	» »	1 20	8 30	» »
Spezia »	» »	9 »	9 35a	» »
Livorno »	1 10p	3 10	9 15p	7 50a
Roma arr.	» »	8 55a	» »	11 40p

ROMA-FIRENZE-PISTOJA-PORETTA-BOLOG

Roma part.	4 30a	» »	» »	5 50p
Livorno »	9 20p	9 »a	9 »a	7 10
Spezia »	» »	» »	6 20	5 25
Pisa »	» »	6 50	9 50	8 »
Lucca »	» »	7 40	10 50	8 45
Siena »	» »	6 »	» »	4 58
Firenze »	4 »	9 50	12 10p	9 10
Pistoja »	5 25	11 »	1 25	10 20
Poretta »	7 33	12 50	3 35	12 15
Bologna arr.	9 55	2 30p	5 40	2 05a

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA GENOVA

Milano part.	4 5a	8 40a	1 15p	4 55p	7 10p
Pavia »	5 10	9 30	3 »	6 »	8 35
Alessandr. »	8 »	11 25	6 40	8 30	» »
Genova arr.	10 43	1 30p	4 25	10 35	» »

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova par.	5 15a	9 25a	4 »p	6 40p	9 45p
Alessandr. »	8 30	11 50	» »	8 55	» »
Pavia »	10 35	1 30p	» »	10 50	» »
Milano arr.	11 35	2 20	» »	11 45	» »

MILANO-MONZA-CAMERLATA

Milano part.	5 35a	7 50a	10 35a	2 30p	4 30	6 »p
Monza »	6 »	8 15	11 »	2 52	4 55	6 30
Seregno »	6 21	» »	11 22	3 12	» »	6 57
Camerlata arr.	7 »	» »	12 »	3 50	» »	7 45

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	7 »a	» »	10 30a	2 »p	» »	7 45p
Seregno »	7 38	» »	11 09	2 50	» »	8 34
Monza »	3 01	9 40a	11 31	3 22	7 50p	8 44
Milano arr.	8 25	10 05	11 55	3 50	8 15	9 10

MILANO-MAGENTA-NOVARA-MORTARA-TORINO

Milano part.	5 30a	9 25a	11 30a	3 05p	7 45p
Rhò »	5 51	9 41	12 01	3 27	8 02
Magenta »	6 15	9 58	12 35	3 51	8 20
Novara »	6 50	10 25	1 25p	4 27	8 50
Mortara »	9 52	» »	3 05	6 45	» »
Arona »	» »	12 40	3 »	» »	12 »
Torino arr.	10 25	12 45p	» »	8 05	11 15

TORINO-MORTARA-NOVARA-MAGENTA-MILANO

Torino part.	5 20a	8 20a	1 05p	4 »p	7 45p
Arona »	4 25	8 30	12 40	5 »	» »
Mortara »	5 11	9 43	1 11	» »	» »
Novara »	8 40	10 30	5 15	7 25	10 09
Magenta »	9 15	11 08	6 25	8 19	10 49
Rhò »	9 40	11 28	6 58	8 45	» »
Milano arr.	10 »	11 45	7 25	9 05	11 25

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom		ant.	pom	pom
Milano p.	6 40	11 »	5 45	Sesto-Calende part.	6 40	1 30	6 15
Gallarate »	8 10	12 30	7 15	Gallarate »	7 40	2 25	7 10
Sesto-Calende arr.	9 »	1 30	8 05	Milano arr.	9 »	3 45	8 30

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	5 »	7 45	12 30	2 50	6 20
Bergamo »	7 30	8 57	1 48	4 25	8 03
Brescia »	10 10	10 10	3 03	5 5	9 40
Desenzano »	» »	11 05	3 57	7 »	» »
Verona »	1 42	6 19	9 15	» »	» »
Mantova »	4 15	» »	» »	» »	» »
Venezia arr.	5 49	10 28	» »	» »	» »

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Venezia part.	» »	» »	5 45	9 25	» »
Mantova »	» »	» »	8 30	12 »	» »
Verona »	» »	5 40	9 54	1 33	» »
Desenzano »	» »	7 55	12 25	4 15	» »
Brescia »	5 »	8 46	1 08	5 20	» »
Bergamo »	6 42	10 15	2 19	7 »	» »
Milano arr.	8 20	11 50	3 30	8 40	» »

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	6 25 a	1 20 p	7 50 p
Crema »	7 7	2 12	8 31
Cremona arr.	8 25	3 40	9 45

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5 15 a	12 10 a	5 10 p
Crema »	6 39	1 41	6 26
Treviglio arr.	7 20	2 25	7 05

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	pom.
Bergamo part.	7 35	2 25	8 15
Lecco arr.	8 45	3 35	9 35
Lecco part.	5 10	11 55 a	5 30
Bergamo arr.	6 25	1 20 p	6 40

NB. *Questi orari segnano l'ora della partenza dalle stazioni, e solo l'arrivo nelle stazioni estreme delle linee.*

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato.*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

Sesto	part.	4 30 ant.	» » ant.	2 » p
Arona	arr.	5 » »	» » »	2 30 »
Arona	part.	5 35 »	12 10 p.	3 20 »
Pallanza	arr.	7 07 »	2 06 »	4 37 »
Intra	part.	7 25 »	2 25 »	4 55 »
Magadino	arr.	10 20 »	5 35 »	8 35 »
Magadino	part.	4 » »	6 30 a	11 30 »
Intra	»	6 41 »	9 51 »	2 35 a
Pallanza	»	6 56 »	10 10 »	2 52 »
Arona	arr.	8 10 »	12 15 »	4 35 »
Arona	part.	» » »	12 50 »	5 15 »
Sesto	»	» » »	1 » p.	5 45 p

LAGO DI COMO

Corse da COMO a COLICO e viceversa

Como	part.	8 » a	1 30 p	4 45 p
Tremezzina	»	10 »	3 30	6 15
Colico	arr.	12 »	5 30	7 45
Colico	part.	3 » a	5 30 a	3 30 p
Tremezzina	»	4 30	7 30	5 30
Como	arr.	6 »	9 30	7 30

LECCO-TREMEZZINA e viceversa

Le corse dei piroscafi col ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico e Como.

Lecco	part.	9 15 ant.	4 » pom.
Tremezzina	arr.	10 45 »	5 12 »
Tremezzina	part.	7 30 ant.	11 15 ant.
Lecco	arr.	9 » »	12 45 »

LAGO DI GARDA

Stazioni		Lunedì e Giovedì	Stazioni		Martedì e Sabato
Salò	part.	7 » a	Salò	part.	7 » a
Limone	arr.	9 20	Desenzano	arr.	6 30
Limone	part.	11 »	Desenzano	part.	1 » p
Salò	arr.	1 35 p	Salò	arr.	2 20
Salò	part.	1 45	Salò	part.	2 30
Desenzano	arr.	3 05	Limone	arr.	5 »
Desenzano	part.	4 20	Limone	part.	5 30
Salò	arr.	5 40	Salò	arr.	7 50

*Firenze, Tipogr. dell'*Opinione *diretta da C. Carbone, via Ghibellina, 110*